Interreg Greece-Italy FISH & CHIPS
European Regional Development Fund
EUROPEAN UNION

PROJECT PARTNERS

ASSOCIATED PARTNERS

This project is co-financed by the European Regional Development Fund (ERDF)

CREDITI

Coordinamento:
Francesco Baratti

Itinerari:
Giacomo D'Elia
Carmela D'Auria

Itinerario Fish & Chips:
Simona Giorgi

Disciplinare pescatori:
Domenico Bisignano

Gruppo laboratorio:
Cosimo D'Andria
Angelo Covella
Simona Giorgi
Danilo Leone
Giacomo D'Elia
Domenico Bisignano
Carmela D'Auria

Illustratrice:
Loredana Magurano
Progettazione grafica:
Tiziano Vantaggiato

ECOMUSEO

L'Ecomuseo sarà realizzato a Taranto e Corfù dopo aver identificato gli elementi tangibili ed intangibili che lo caratterizzeranno. L'Ecomuseo sarà composto da pannelli multimediali, pannelli illustrativi, laboratori di pittura, laboratori di ricostruzione di sistemi di allevamento di cozze e riproduzione di antichi edifici in legno tipici dei pescatori, nonché di antiche attrezzature da pesca.

I visitatori potranno sperimentare nuovi itinerari all'interno dell'ecomuseo attraverso l'uso di canoe ed imbarcazioni tipiche, guidati da archeologi, guide turistiche e pescatori alla scoperta di tecniche e strumenti dell'acquacoltura e della pesca tradizionale.

L'approccio innovativo di FISH&CHIPS consiste nell'implementare una strategia di sviluppo costiero in cui l'Ecomuseo diventa il principale attrattore e tutti gli operatori e residenti del

COSA FACCIAMO

Il progetto FISH&CHIPS nasce dall'esigenza delle comunità di pescatori di Puglia e Grecia di avviare un processo di sviluppo dei loro territori attraverso la valorizzazione del **patrimonio culturale dell'ambiente costiero e marino.**

FISH&CHIPS ha come protagonista il **mare**, la **pesca** e le **tradizioni marittime** e mira a promuovere il patrimonio archeologico e culturale dell'area di **Taranto** in Puglia e dell'isola di Corfù in Grecia, creando opportunità concrete di diversificazione delle attività economiche delle comunità di pescatori e di destagionalizzazione turistica. Infatti, le aree coinvolte sono caratterizzate da una diffusa ricchezza di siti archeologici, di antiche tradizioni (gastronomiche ed artigianali) alla portata (anche temporale) che di risorse culturali intangibili (quali mestieri tradizioni, eventi, ecc.) testimoniano dell'intensa interazione tra uomo e mare nel corso dei secoli.

FISH&CHIPS intende identificare, valorizzare e preservare il patrimonio culturale materiale e immateriale delle coste italiane e greche per scopi turistici, coinvolgendo da vicino comunità, pescatori ed operatori turistici local.

ATTIVITA' DELL' ECOMUSEO

Al fine di attrarre le comunità locali ed i turisti, l'Ecomuseo prevede la realizzazione di laboratori didattici di archeologia sperimentale sulla carpenteria navale, reti da pesca, trappole e produzione di porpora, nonché laboratori di degustazione per riscoprire le antiche ricette di pesce.

I laboratori, attraverso un network, integreranno e allo stesso trasmetteranno conoscenze qualificate sulle risorse costiere e marittime.

Inoltre, nei musei archeologici di Taranto e Corfù sarà realizzata una "Mostra sul mare", con esperienze multimediali come video e documentari sui prodotti del mare e le attività commerciali. Inserirsi sulla vita quotidiana delle comunità costiere dall'antichità ad oggi.

COSA INTENDIAMO REALIZZARE

I principali risultati che il progetto intende raggiungere sono:

- La creazione della **Mappa del Patrimonio Culturale**
  Database dati informatica che raccoglie gli elementi marittimi tangibili e intangibili dell'area di progetto;
- La creazione e gestione di un **Ecomuseo** nell'area di Taranto e Corfù;
- L'organizzazione di **workshop sperimentali, mostre ed altre attività** legate all'Ecomuseo.

Questo modello innovativo di sviluppo turistico, sostenibile, inclusivo e rispettoso dei ritmi del territorio e della tradizione, sarà volano di crescita per la Puglia e la Grecia.

CHI CI FINANZIA

FISH & CHIPS è finanziato dal Programma **Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020** che supporta istituzioni pubbliche e stakeholder locali nella sviluppo di progetti transfrontalieri ed azioni congiunte, servizi e politiche, prodotti e servizi con l'obiettivo finale di **migliorare la qualità di vita dei cittadini.**

Il budget totale del progetto è di € 904.639,46 con un cofinanziamento dell' UE pari a € 768.943,57 attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

CHI SIAMO

FISH&CHIPS coinvolge **5 partner di progetto** in 2 Paesi e dura 24 mesi:

ITALIA
- Università di Foggia (Dipartimento degli Studi Umanistici, Letteratura, Beni Culturali, Scienze della Formazione)
- Regione Puglia (Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio)
- Confcommercio Taranto (Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Taranto)

GRECIA
- Università dello Ionio (Dipartimento di Storia)
- Eforato delle Antichità di Corfù

Inoltre, il progetto coinvolge due partner associati, rispettivamente uno italiano e uno greco:
- Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MARTA)
- Associazione dei pescatori di Petritis (Corfù)

MAPPA DEL PATRIMONIO CULTURALE

La Mappa del Patrimonio Culturale è una banca dati in cui saranno registrati gli elementi marittimi tangibili e intangibili dell'area del progetto.

Si tratta del censimento di fonti scritte e iconografiche, testimonianze tangibili (manufatti, ecofatti, ecc.) e testimonianze intangibili (tecniche, tradizioni, ecc.) dell'area del progetto, da quelle antiche a quelle contemporanee. Questa ricerca nel campo dell' archeologia ambientale rappresenterà un'importante presa dell'interazione tra uomo e mare nel corso dei secoli.

In questo modo, FISH & CHIPS valorizzerà la storia comune delle comunità greche e italiane creando una base per lo sviluppo delle comunità coinvolte da un punto di vista culturale.

ECOMUSEUM

The Ecomuseum will be realised in Taranto and Corfu after identifying the tangible and intangible elements that will characterise it. The Ecomuseum will consist in multilingual posters, educational panels, virtual tours, virtual exhibitions, reconstruction of mussel farming systems and renovation of typical fisher wooden buildings as well as of typical ancient fishers' equipment.

Visitors can experiment new itineraries within the ecomuseum through the use of canoes and traditional vessels, guided by archaeologists, tourist guides and fishers to the discovery of aquaculture facilities and traditional fishing techniques.

This innovative approach will help to implement a coastal development strategy in which the Ecomuseum becomes the main attractor and all operators and residents of the territories, thanks

WHAT WE DO

FISH&CHIPS project was born from the needs of the fishermen communities of Puglia and Greece to start a process of development of their territories increasing the value of this **coastal and marine environment's cultural heritage**.

The areas interested in the project that is the **Apulian coast of Taranto and Corfu archipelago** are characterized by a widespread presence of both cultural tangible materials (archaeological, architectural, both emerged and submerged) and cultural intangible materials (crafts, traditions, events), proving the intense **interaction between man and coastal environment** over the centuries.

FISH&CHIPS aims to identify, enhance and preserve (tangible and intangible) cultural heritage, including rare Greek coasts, for tourist purposes, involving fishery operators and local tour operators as key players.

ECOMUSEUM ACTIVITIES

At the end of attrare le comunità locali ed i turisti, l'Ecomuseo prevede la realizzazione di laboratori didattici di archeologia sperimentale sulla carpenteria navale, reti da pesca, trappole e produzione di porpora, nonché laboratori di degustazione per riscoprire le antiche ricette di pesce.

I laboratori, attraverso un network, integreranno e allo stesso trasmetteranno conoscenze qualificate sulle risorse costiere e marittime.

Inoltre, nei musei archeologici di Taranto e Corfù sarà realizzata una "Mostra sul mare", con esperienze multimedia come video e documentari sui prodotti del mare e le attività commerciali. Inserirsi sulla vita quotidiana delle comunità costiere dall'antichità ad oggi.

WHAT WE PLAN TO ACHIEVE

The main outputs the project intends to achieve are:

- The creation of the **Map of Cultural Heritage** a database collecting tangible and intangible maritime elements of the project area;
- The creation and management of an Ecomuseum in Taranto and Corfu;
- The organization of **experimental workshops, laboratories, exhibitions and other activities** related to the Ecomuseum.

These new and innovative methods of sustainable and inclusive tourists' development, respectful of territories and traditions' rhythm, will represent a growth driver for Puglia and Greece.

MAP OF CULTURAL HERITAGE

The Map of Cultural Heritage is a database where tangible and intangible maritime sources will be registered.

The Map of Cultural Heritage consists in the census of written and iconographic sources, material evidences (artefacts, ecofacts, etc.), and intangible evidences (techniques, traditions, etc.) of the project area, from the ancient to the contemporary ones. This research in environmental archaeology will be a great proof of the interaction between man and the sea over the centuries.

In this way, FISH&CHIPS will valorise the common history of the Greek and Italian communities creating a basis for the development of the communities involved in cultural terms.

WHO FUNDS US

FISH&CHIPS is funded by **Interreg V-A Greece-Italy Programme** 2014-2020 that supports public institutions and local stakeholders to develop cross-border projects and pilot actions and to create new policy, products and services, with the final goal to **improve the citizens' quality of life**.

The total budget of the project is € 904.639,46 with a EU co-financing of € 768.943,57 through the European Regional Development Fund (ERDF).

WHO WE ARE

FISH&CHIPS involves **5 project partners** in 2 countries and will last 24 months:

ITALY
- University of Foggia (Department of Studies in Language, Cultural Heritage, Education Sciences)
- Puglia Region (Department for Economy of Culture,Tourism and Valorisation of Territory)
- Confcommercio Taranto (Italian General Confederation of Enterprises, Professions and Self-employment- Taranto)

GREECE
- Ionian University (Department of History)
- Ephorate of Antiquities of Corfu

Furthermore, the project involves **two associated partners**, one Italian and one Greek respectively:
- National Archaeological Museum of Taranto (MARTA)
- Fisherman's Association of Petritis (Corfu)

1. ITINERARIO STORICO-ARCHITETTONICO

Itinerario pedonale
Si parte da piazza Fontana, si continua lungo le sponde del mar Piccolo per via Garibaldi, oltrepassando il ponte girevole si attraversa via Roma fino a giardini Peripato.
Lunghezza: 1,5 km
Difficoltà: bassa
Durata: 2 ore

- Piazza Fontana La piazza, un vasto quadrilatero a forma di trapezio, è sorta con la colmata bizantina della fine del X secolo d.C. costituendo da sempre il fulcro della vita cittadina come luogo di mercato, fiere, sagre. Una fontana pubblica monumentale, alimentata dall'acquedotto del Triglio, fu costruita e inaugurata nel 1943. Nel 1990 si diede incarico all'artista Nicola Carrino di realizzare la nuova fontana. Sulla piazza si affaccia la torre dell'Orologio, datata al 1700.
Localizzazione: 40.4791, 17.22737

- Ponte girevole Il ponte, costruito nel 1887 e rimodernato tra il 1957-1958, è costituito da una massiccia struttura in metallo che collega l'isola della Città Vecchia con il Borgo Nuovo, superando il canale navigabile.
Localizzazione: 40.4732, 17.23549

- Villa Peripato La villa domina dall'alto il Mar Piccolo a ridosso del Convento di Sant'Antonio e si estende su un'area di circa cinque ettari. La denominazione Villa Peripato fa riferimento alla scuola peripatetica aristotelica, di cui fu illustre esponente il tarantino Archita. La villa regala un impagabile panorama sul mar Piccolo di Taranto. Localizzazione: 40.47454, 17.24264

- Ex Convento Sant'Antonio Costruito nel XV secolo per volere di Giovanni Antonio Orsini, ultimo principe di Taranto, la struttura, nel corso dei secoli, ha radicalmente mutato la sua destinazione d'uso diventando nel XIX secolo carcere giudiziario e negli anni '90 sede dei depositi del museo Archeologico di Taranto.
Sottoposto ad un lungo e delicato restauro, il chiostro dell'ex convento oggi è sede di mostre, spettacoli teatrali e musicali.
Localizzazione: 40.47394, 17.2444

2. ITINERARIO NATURALISTICO – OASI PALUDE LA VELA

L'oasi La Vela, sita nel secondo seno del mar Piccolo di Taranto, è oasi WWF e riserva regionale orientata. L'area è caratterizzata da una ricchissima flora autoctona e da una sempre crescente fauna sia con specie stanziali (aironi cenerini, garzette, cormorani ecc.) sia migratorie (fenicotteri, cavalieri d'Italia, volpoche, avocette, spatole). All'interno dell'oasi è possibile svolgere attività a piedi, in bicicletta, in canoa.

- Itinerario ciclopedonale
Difficoltà: bassa
Lunghezza: 7 km

- Itinerario in canoa
Difficoltà: bassa
Lunghezza: 4 km

- Itinerari di trekking e Birdwatching
Difficoltà: bassa
Lunghezza: 7 km

- Convento dei Battendieri
Convento del XVI secolo con annessa chiesetta; area d'interesse naturalistico (foci del Cervaro e area costiera). L'area è collegata a Masseria Le Lamie da almeno due sentieri percorribili a piedi in circa mezzora.
Localizzazione:
40.49487, 17.32695

- Sorgente del Cervaro
Il fiume carsico Cervaro ha origine sulle Murge e sfocia nel mar Piccolo. Le sorgenti si trovano all'interno del complesso del Convento dei Battendieri dove i frati lavavano e lavoravano la lana.
Localizzazione: 40.49456, 17.32449

- Masseria Le Lamie
Masseria Le Lamie, localizzata a ovest del corso del Canale d'Aiedda, è un complesso abbandonato ma accessibile.
A poca distanza a nordovest, su una piccola altura con vista sul paesaggio circostante, è possibile osservare ruderi di un edificio genericamente datato ad età ellenistico – romana.
L'area è collegata al convento dei Battendieri da almeno due sentieri percorribili a piedi in circa mezzora.
Localizzazione: 40.49721, 17.3389

3. ITINERARIO NATURALISTICO CITRI – ANELLO SAN CATALDO

- Itinerario in minicrociera Cala Junco
Con partenza dalla discesa Vasto si attraversa il primo e il secondo seno del mar Piccolo con vista degli allevamenti di mitili fino al punto in cui si trovano le sorgenti di acqua dolce (citri). Il rientro è presso la discesa Vasto.
Durata: 1 ora e mezza
Lunghezza: 12 km
Difficoltà: bassa

- Citri - Sorgenti Sottomarine
Da depressioni imbutiformi dei fondali di entrambi i seni del mar Piccolo sgorgano sorgenti sottomarine di fredda acqua ipogea proveniente dalle Murge, chiamate localmente citri. Le sorgenti oltre ad assumere un ruolo fondamentale nel regolare la temperatura delle acque dell'intero bacino, influenzano anche la salinità che è di poco inferiore a quella del mare aperto.
Localizzazione: 40.48862, 17.31167

4. ITINERARIO STORICO-ARCHEOLOGICO

Dal complesso di San Pietro al Convento dei Battendieri fino alla sorgente del fiume Cervaro, è possibile esplorare il territorio a piedi o in apecar. La zona si caratterizza per la presenza di alcune evidenze archeologiche di notevole interesse.

- Itinerario pedonale
Durata: 1 ora e mezza
Lunghezza: 4 km
Difficoltà: bassa

- Complesso di San Pietro Marrese – relais Hirtò
L'area è caratterizzata da un'importante stratificazione storico-archeologica.
Si segnalano tombe di V-IV sec. a.C., muri di terrazzamento di una villa romana imperiale nei pressi del viale d'accesso al corpo di fabbrica principale lungo la strada costiera. In età medievale la zona di S. Pietro si caratterizza per la presenza di una basilica a tre navate, databile intorno al XI secolo e della relativa necropoli di tombe a fossa, localizzata alle spalle della chiesa, sempre all'interno del complesso ricettivo.
Localizzazione: 40.49925, 17.31821

- Convento dei Battendieri
Convento del XVI secolo con annessa chiesetta; area d'interesse naturalistico (foci del Cervaro e area costiera). L'area è collegata a Masseria Le Lamie da almeno due sentieri percorribili a piedi in circa mezzora.
Localizzazione:
40.49487, 17.32695

- Sorgente del Cervaro
Il fiume carsico Cervaro ha origine sulle Murge e sfocia nel mar Piccolo. Le sorgenti si trovano all'interno del complesso del Convento dei Battendieri dove i frati lavavano e lavoravano la lana.

ITINERARIO TURISTICO-ESPERIENZIALE *FISH & CHIPS*

QUADRO COZZE

L'attività della mitilicoltura nel Mar Piccolo la si fa risalire al '600 anche se si ha notizia che già al tempo della Magna Grecia fosse praticato l'allevamento artificiale dei mitili.

La coltivazione organizzata dei molluschi avveniva in impianti su pali infissi sul fondo del mare. Tale tecnica, ormai oggi in disuso, dava vita ai Giardini di mare di Taranto, dove si producevano le allora famose "Cozze negre di Taranto". Dall'800 e sino agli anni '50 del secolo scorso, l'alta produttività di mitili ed ostriche, faceva di Taranto un centro di eccellenza conosciuto a livello europeo.

Nello specchio acqueo del secondo seno del Mar Piccolo, sul lato ovest nel tratto di mare prospiciente la Pineta Cimino, è stato ricostruito un tipico "Quadro di cozze", con il sistema utilizzato dai mitilicoltori tarantini tra il '700 e l'800.

Si tratta di uno specchio acqueo delimitato da pali in legno di pino o castagno, incatenati con cordami, destinato dalla coltivazione dei molluschi.

Il sito del ricostruito Quadro di Cozze è raggiungibile via mare, tramite imbarcazioni, meglio se a bordo delle tipiche barche in legno 'sciajè', ancora oggi in uso per la produzione della Cozza Tarantina, dei 'cozzarulli', i mitilicoltori, esperti nella navigazione tra i pali.

A partire dagli anni '80, la disponibilità sul mercato di galleggianti in materiale plastico ha permesso la costruzione di impianti flottanti, detti "long line", che ben presto si sono diffusi, sostituendo progressivamente gli impianti su pali. La tecnica dell'allevamento in sospensione su pali rimane però nell'immaginario romantico, parte integrante del paesaggio del Mar Piccolo.

PAGLIARO

Il pagliaro - 'pagghiare', in dialetto locale - era il riparo dei pescatori e dei mitilicoltori, quest'ultimi lo utilizzavano pure come luogo di lavoro.

Il pagliaro era un capanno realizzato per lo più con materiali di riciclo: la struttura portante veniva costruita con vecchi pali di castagno non più utilizzati a mare, legati da cordami nuovi libani; le pareti del capanno venivano realizzate utilizzando vecchi pergolari di fibra vegetale, 'zoche'. All'interno vi erano un tavolo e delle sedute.

Oggi non vi è più traccia di tali strutture, che soltamente venivano costruite a riva lungo le coste del Mar Piccolo.

E' possibile visitare la riproduzione di un 'pagghiare' all'interno della Pineta Cimino, un bel polmone verde a circa 10 min. dall'ingresso della città, molto frequentato da sportivi e famiglie.

Il manufatto è stato posizionato nella zona nord del parco, prospiciente l'affaccio panoramico sul Mar Piccolo, un balcone naturale dal quale è possibile ammirare l'intero specchio acqueo del secondo seno, incorniciato dal Ponte di Punta Penna Pizzone, simbolo della Taranto moderna e cerniera architettonica tra i due seni del Mar Piccolo.

Incastonato tra il verde dei Pini d'Aleppo e l'azzurro del Mar Piccolo all'interno del parco-pineta è stato ricostruito il Pagghiare, con materiali, dimensioni e caratteristiche simili a quelle tradizionali (planta ellittica, 6x4metri).

INFO: Segreteria Ecomuseo Palude La Vela e del Mar Piccolo +393755642894

LA MOLLUSCHICOLTURA A TARANTO

La molluschicoltura rappresenta la pratica più antica nell'ambito dell'acquacoltura. A Taranto in particolare l'ostricoltura era già fiorente in tarda epoca romana e nel Medioevo, tanto che nel XV secolo fu necessario regolamentare questa attività, sotto il regno di Ferdinando IV di Borbone.

L'attività di mitilicoltura a Taranto, in particolare nel Mar Piccolo, risale alla fine del XVII secolo e veniva praticata su strutture fisse rimaste pressoché simili fino ai nostri giorni. Le tecniche di allevamento dei mitili si basano sulla conoscenza empirica dei mitilicoltori la quale per secoli è stata tramandata di padre in figlio.

Alla base dell'allevamento dei mitili, probabilmente, c'è l'intuizione che la gestione del fenomeno naturale della colonizzazione dei substrati duri da parte degli organismi marini potesse essere vantaggiosa per l'uomo.

Tale fenomeno è più evidente negli ambienti eutrofizzati, come era il Mar Piccolo di Taranto, dove gli ultimi organismi ad insediarsi sugli scogli, sui moli, sulle banchine etc..., sono i mitili, che conferiscono a tali substrati l'aspetto tipico a cui tutti noi siamo abituati.

La colonizzazione da parte dei mitili, dei pali e delle cime immerse, anche di quelle che delimitavano le antiche peschiere presenti un tempo nel Mar Piccolo, osservata quotidianamente da generazioni di pescatori, ha probabilmente suggerito sia la possibilità di allevare i mitili che le stesse tecniche di allevamento.

Considerata attività degna di attenzione e promozione alla fine dell'800 la molluschicoltura tarantina era stata presentata alle esposizioni internazionali di Cornovaglia, Milano e Parigi.

La coltura di Mytilus Galloprovincialis ha convissuto per secoli con quella dell'ostrica ed il suo consumo era più appannaggio delle classi meno abbienti. Da Taranto la mitilicoltura si è diffusa gradualmente in altre zone del nostro paese.

L'impulso produttivo sopraggiunge nel secolo scorso in due momenti: intorno agli anni sessanta, con l'introduzione delle reti tubolari in polipropilene al posto dei libani per il confezionamento delle reste di mitili, e intorno ai primi anni ottanta, con la definizione di tecniche di impianti flottanti capaci di sopportare le sollecitazioni del mare aperto, conquistando sempre maggiori spazi e volumi di produzione.